

PROTAGONISMO DEI COOPERATORI

di Marina Mattarei, presidente dal 2007 fc, ora Vallate Solandre (2600 soci /12 negozi /9 mio fatt.to/ 50 dipendenti), consigliera ftc 2009-2015, consigliera Sait dal 2016.



Che il movimento cooperativo abbia saputo contribuire in maniera preponderante allo sviluppo economico, sociale e culturale delle nostre comunità è un valore riconosciuto. Così come la consapevolezza che il modello cooperativo si è innestato sull'esperienza secolare di autogestione dei beni collettivi da parte della gente trentina, fondamento della nostra Autonomia. Cooperazione ed Autonomia sono quindi strumenti imprescindibili per elaborare una visione in grado di

promuovere ancora sviluppo per la nostra terra. Per esercitare questa responsabilità è necessario che i cooperatori ritrovino la voglia di essere protagonisti, di contribuire, attraverso le loro competenze, le loro esperienze, il loro orgoglio e la loro passione, ad un rilancio complessivo della Federazione. La riorganizzazione già avviata in funzione del miglioramento dei servizi verso le Associate si rafforzerà tanto più quanto la governance riuscirà ad essere coerente, coesa e concreta. Coerente tra dire e fare. Coesa nel saper valorizzare le diverse sensibilità e perseguire la necessaria sintesi decisionale. Concreta nell'approccio dei temi, nel rilevare criticità e nell'individuare soluzioni, e nel saper cogliere tutte le opportunità. Mettere a valore di sistema le tante eccellenze presenti in ogni settore consentirà una sempre maggiore conoscenza trasversale, così da sviluppare appieno il grande potenziale economico generabile dall'intercooperazione.

Per questo la Federazione deve poter rappresentare istituzionalmente l'unitarietà del movimento cooperativo, perché solo un movimento unitario ha la forza sociale ed economica capace di creare valore aggiunto.

- 1) Il credito cooperativo è un patrimonio collettivo che non può disperdersi; tenendo conto del processo evolutivo in atto a seguito della riforma, è però necessario individuare, in sintonia con la capogruppo, le modalità affinché esso trovi all'interno della Federazione la possibilità di esprimere la propria vocazione in un contesto unitario, anche al fine di salvaguardarne lo scopo mutualistico imprescindibile per la sua sopravvivenza.
- 2) Le Famiglie Cooperative sono chiamate a coniugare una maggiore efficienza imprenditoriale con il consolidamento delle relazioni con i soci e con le comunità di cui sono emanazione.
- 3) La cooperazione sociale, sempre più fondamentale per rispondere ai bisogni crescenti di una società in cui aumentano disagi e solitudine, dovrà trovare nella Federazione un supporto autorevole per costruire progettualità qualificata da condividere con l'ente pubblico.
- 4) La cooperazione di lavoro, anch'essa dinamica e competitiva perché strutturata con una solida filiera tra le cooperative e il consorzio di riferimento, potrà intercettare grandi opportunità dal consolidare rete con gli altri settori cooperativi.
- 5) La cooperazione agricola probabilmente rappresenta il modello più forte e coeso, anche in virtù dello stretto legame tra destino del Socio e risultati della Cooperativa di appartenenza, sia essa

viticola, frutticola o casearia. Un modello che ha permesso la nascita di realtà di secondo grado solide e strategiche per competere nei mercati globali. Prioritario sarà favorire il superamento di contrapposizioni per accelerare un confronto produttivo fra mondi che possono trovare punti d'incontro e sinergie utili all'intero comparto agricolo trentino, ma anche valorizzare il rapporto con il settore turistico e la cooperazione di consumo quale vetrina privilegiata dei prodotti dell'agricoltura trentina. Il percorso intrapreso da tempo sulla qualità e salubrità dei prodotti e sulla sostenibilità ambientale, a cui il Trentino agricolo dimostra sensibilità e responsabilità, dovrà proseguire avendo nella Federazione un garante per il bene comune.

La complessità del sistema cooperativo del terzo millennio, in cui una rete straordinaria di imprese è chiamata a competere in un mercato locale e globale sempre più spregiudicato, non può essere banalizzata da letture semplicistiche. Ma riuscire a ricostruire il rapporto fiduciario tra Associate e Federazione, tra cooperative e consorzi, tra Soci e cooperativa, legame che si è fortemente indebolito a tutti i livelli, è la pietra miliare da cui origina la nostra proposta di rinnovamento. Un percorso avviato già dal 2012, arricchito in questi anni da una collegialità di pensiero, di competenze ed esperienze, ma che fa sempre riferimento alla dimensione identitaria della cooperazione, vero vantaggio competitivo per il sistema.